

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati varii ne
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semplice L. 1. — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno VI. — N. 231

Nonne levant animos laudes quae carmina iudunt
In croce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.
FARRUS Archiep. Utinens.

Sabato 4 Novembre 1905

Sangue e rovine!

La Russia è in rivolta: dovunque incendi, massacri, sangue e rovine. La costituzione è stata un po' d'acqua in uno sterminato incendio: fa crepitare con più rabbia le fiamme, non le spegne. Ma che vuole il popolo russo? Vuole la Comune. Un parlamento per lui è troppo poco. E vuole un'amnistia completa. Cui vittoriosi dell'oggi, vuole uniti nell'allegrezza i colpevoli di ieri. Frattanto che pensare? Forse la Russia sta per ripetere i fatti di Francia dell'89; forse porterà essa a traverso l'Europa la rivoluzione che portò la Francia nel secolo XVIII. Il 30 ottobre per la Russia può equivalere al 5 maggio per la Francia. L'avvenire è sulle ginocchia di Giove — dicevano gli antichi; e le Parche nella notte profonda dei secoli ne tessero già le fila. — Che pensare? Le vie del Signore sono molte, più di quelle dell'uomo; né alcun mortale può sapere ciò che è riservato per lui nel dimane. Forse si andrà più avanti di quello che era preveduto si potesse andare. Si sa dove si comincia, non si sa dove si finisce.

La letteratura e la politica parlano da anni dell'avvenire del popolo slavo: ma quale dovesse essere, non lo dissero, perché non lo potevano indovinare. Ora che la Neva scorre sangue, ora che la sterminata pianura Sarmatica arde peggiori incendi, ora che il Kremlino vacilla, ora che la bandiera di S. Andrea s'è vergognosamente ripiegata sulle inospitali lande della Manciuria, ora che tutto è urlo di morte: letteratura e politica piangono sopra un avvenire infranto. E non pensano che Chi regge i destini del mondo sa dalla morte ricavare la vita e che con le ceneri di un vecchio mondo distrutto, plasma le forme del nuovo mondo!

Con dolore la natura dà alla terra una nuova vita; e con dolore i popoli partoriscono gli eventi. Noi assistiamo ora pensosi a questi spasimi di parto. Dio voglia che abbiamo poi a compiacersi della nuova vita, che sta per comparire nel mondo!

NOTE POLITICHE

I ministri a consiglio — Nessuna conversione — Fortis in Calabria.

Si ha da Roma, 4:
Oggi vi fu il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i ministri. Oltre agli affari ordinari, il Consiglio trattò particolarmente dei provvedimenti per la Calabria. Sarebbe stata confermata la data del 28 per l'apertura della Camera.
— Fortis partirà in settimana per la Calabria e la Sicilia. Nelle Calabrie si fermerà nei capoluoghi più importanti.
— La Capitale smentisce che il Ministro del Tesoro abbia in animo di presentare alla Camera il progetto di legge per la conversione della rendita prima 5 per cento al 3,75 per cento, poi al 3,50 per cento.

IN RUSSIA

Soldati che consegnano le armi.
Haparanda, 3 (Finlandia). — I soldati russi di Ulfaborg consegnarono le armi ai dimostranti senza resistenza. A Tornekend Ullesborg le case sono decorate con bandiere finlandesi.
Ieri sera tutte le città della Finlandia erano illuminate.
Stemmi russi atterrati.
Haparanda, 3. — Gli stemmi russi che si trovano sulle pubbliche vie furono atterrati o cancellati.
A Tornea 150 volontari si sono offerti di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico.
La truppa carica la folla.
Varsavia, 3. — Ieri sera alle 1.30 la fanteria fece fuoco contro la folla. La cavalleria la caricò in vari punti della città; vi furono tre morti e 42 feriti.
Gli avvocati inviarono a Witte una

protesta contro la violenza della repressione. Gli impiegati municipali scioperano. Parecchi professori russi e gli insegnanti dell'Università di Varsavia scrissero una lettera ai giornali dichiarando che l'equità esige che l'Università si renda completamente polacca.

Si tengono nelle vie numerosi meetings.
Lo Czar concede l'amnistia.
Pietroburgo, 3. — I ministri ed i membri del Consiglio dell'Impero sono ora riuniti al palazzo Imperiale per esaminare e decidere sulla questione dell'amnistia in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono dello Czar Nicola II.

L'amnistia firmata? — Libertà di stampa — Cessazione dello sciopero
Pietroburgo, 3. — Tutte le ferrovie russe riprenderanno il servizio domani.

Il governo ha deciso di proclamare l'amnistia, che lo Czar ha già firmato. Tale misura non si riferisce però agli assassini e ai prigionieri politici che hanno commessi assassinii in questi ultimi sei anni. E' stato redatto dai giornalisti un manifesto sulla libertà di stampa. Esso è stato consegnato al conte Witte, e sarà pubblicato domani.

Il pubblico ritiene che se l'amnistia sarà plenaria, essa produrrà la pacificazione, mentre potrebbe irritare il popolo se fosse solo parziale.

I tipografi hanno deciso di non riprendere il lavoro, se non dopo concessa la libertà di stampa.

Disordini e saccheggi.

Pietroburgo, 3. — Telegrammi ricevuti ieri sera annunziano che disordini di carattere antisemitico si sono verificati in Romi ed a Saratow ove la Sinagoga è stata incendiata.

A Rostov si è mandata una deputazione al governatore per chiedergli di prendere misure energiche per mettere fine ai disordini; ma questo passo non fu di alcun risultato. I disordini continuano.

A Wladicaucaso soldati e cosacchi prendono parte ai saccheggi. Vi sono stati 15 uccisi e colpi di coltello. A Tohak ed a Sebastopoli il Municipio ha deciso di organizzare una milizia urbana e chiesto che si ritirino i cosacchi e si liberino i prigionieri politici.

Duecento bombe a Nikolajeff.

Londra, 3. — Il Daily Mail ha da Nikolajeff: Anche in questa città finora tranquilla è scoppiata un'aperta rivoluzione. Ieri furono lanciate più di 200 bombe. Continuano a rimbombare scariche di moschetteria.

Dappertutto sono all'opera i saccheggiatori: tutte le botteghe vengono devastate.

La scoperta del moto perpetuo?

Mandano da Rodiceno, all'Avvenire d'Italia: — Il prof. Domenico La Manna avrebbe risolto un problema arduo, scoprendo il principio del moto perpetuo! Esso ha creato una macchina che, messa in moto, non si arresta più se non per volontà dell'uomo.

Quest'illustre scienziato ebbe irradiata la mente di tanta luce, quarant'anni or sono, e, da quest'epoca, sui deserti monti della sua Calabria, ha studiato con tenacia senza pari, consumando il suo vastissimo patrimonio.

Illustri tecnici sono andati ad ammirare la meravigliosa macchina, e non hanno potuto fare a meno di stringersi al petto il grande inventore e gridare con lui: « L'impossibile è vinto! »

Vari giornali d'Italia s'interessarono e s'interessano dell'importante scoperta, e, fra non molto, lo stesso inventore prof. La Manna, pubblicherà un suntuo della monografia, dal quale dovrebbe risultare risoluto il gran problema senza fuorviare dalla scienza.

Il divorzio scandinavo.

Cristiania, 3. — Il governo dirige al popolo norvegese un proclama firmato da tutti i membri del governo col quale lo invita ad accogliere le idee dello Storting e del Governo.

Il Governo consiglia il popolo ad osservare la costituzione attuale che offre ai cittadini una maggior garanzia di libertà che non un regime repubblicano e che non deve essere abolita per essere sostituita con ordinamenti nuovi non provati e di dubbio successo.

Cose di Francia.

Parigi, 3. — Al Consiglio dei ministri all'Eliseo, Loubet ha riferito circa il viaggio in Spagna e in Portogallo partecipando l'eccellente impressione che ne riportò.

Rouvier è autorizzato a presentare alla Camera il progetto ratificante il recente trattato di commercio franco-russo.

Loubet ha firmato il decreto che nomina Augagneur governatore di Madagascar.

Oggi si aprì pure la Camera, dove si svolsero alcune interpellanze.

Note e commenti

Alla buon'ora!

Da un mese la stampa liberale pubblica — prima il Corriere della sera — e da un mese la stampa cattolica confuta cervelotiche considerazioni sopra un atto di Pio X riguardante il cosiddetto matrimonio civile. Ed ecco, che dopo un mese si sveglia anche il Paese ed ammiccia ai suoi lettori per roba fresca, roba stantia e per di più del tutto avariata. Di fatti, nel numero di ieri esso pubblica:

« Quando alla Camera si accennò al proposito di decretare la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, i clericali s'innalzarono tosto, gridando contro lo spirito settario del secolo volterriano, che voleva infrangere la santità della famiglia.

Ed ecco che ora il papa stesso, costretto dalla necessità delle cose, impartisce istruzioni, perchè « di regola non si permetta il matrimonio religioso se non quando siano iniziati gli atti prescritti dalla legge civile ».

Molti parroci, quelli che si occupano dei doveri religiosi e non intrigano coi partiti « mondani » e che si preoccupano di evitare guai e insidie alle famiglie, seguivano già questa pratica; moltissimi però ancora se ne infischiarono, donde la frequenza dei matrimoni puramente religiosi, specialmente nel ceto degli ufficiali del r. esercito, ai quali l'unione civile è condizionata da restrizioni d'indole finanziaria.

Ora il papa ha decretato egli stesso la precedenza del matrimonio civile; fra poco — così esigendo il fatale andare delle cose — decreterà anche il divorzio!

E allora queste cose non saranno più ispirazioni del demonio, perchè esse vengono consentite dalla suprema autorità religiosa e non imposte dal laicato ateo. La fede non poteva subire maggiore burletta!

La burletta.

No, compare, maggiore burletta non avreste potuto avere voi, che non v'intendete delle cose nostre e non leggete nemmeno i nostri giornali. Pio X nello stabilire, nel catechismo unico, la norma che il matrimonio vada di pari passo con la cerimonia civile, nulla sanzionò di nuovo, nulla cambiò: continua solamente in quella savia prudenza che fu sempre la miglior dote della Chiesa di fronte alle disposizioni civili e che è sconosciuta a ogni istituzione umana.

Di fatti, fin dal 15 Gennaio 1866, la S. Penitenzieria dichiarava, che, qualunque il solo vincolo civile non sia nè matrimonio nè semplice contratto, nondimeno era d'uopo adempiere le formalità di legge, si per evitare il pericolo di poligamia, e si per assicurare gli effetti civili in rispetto ai coniugi e ai figli, che altrimenti non sarebbero dallo Stato reputati legittimi. E in questa istruzione la Sacra Penitenzieria soggiungeva: « I Parroci non dovranno ammettere alla celebrazione del Matrimonio quei fedeli, che per essere proibiti dalla legge non sarebbero poi ammessi all'atto civile, e quindi non riconosciuti per coniugi. In ciò dovranno usare di molta cautela e prudenza, sentire il parere dell'Ordinario; e questi non essere facile ad annuire, ma nei casi più gravi consultare questo Sacro Tribunale ».

E i parroci — non molti, ma tutti quelli che vollero compiere al loro dovere — si attenero, dal 66 in poi, a questa norma. La qual norma — dopo 39 anni — immutata viene ribadita nel catechismo unico dalla Santità di Nostro Signore Papa Pio X.

Altro che « costretto dalla necessità delle cose »; altro che piegato « al fatale andare delle cose! » Per questo lato dunque, la burletta — e colossale — la pren-

dete voi, non la fede. — Ob, potessimo noi essere vivi da qui a qualche secolo! Avremmo allora la magra consolazione di vedere nuovissimi Asini estrarre dagli archivi polverosi i gravi documenti comprovanti — contro i clericali del tempo — che sull'esordire del secolo XX un Papa — Pio X — aveva sancito il matrimonio civile, di cui voleva la precedenza nella... cerimonia religiosa, decretando pure il divorzio! Non ridete; gli anticlericali di allora faranno di Pio X nè più nè meno di quello che gli anticlericali di adesso fanno coi Papi — a cominciare da Pio VII — che furono, anzi con gli Apostoli stessi.

Non ne capisce la differenza!

No, non la capisce o finge di non capirla. A ogni modo nel primo caso abbiamo l'ignoranza, nel secondo la maleducazione. Si scelga quale meglio gli aggrada, il Paese, mentre noi tiriamo avanti.

E' vero: quando si accennò alla Camera al proposito di decretare la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, i clericali s'innalzarono tosto, gridando contro lo spirito settario del secolo volterriano, che voleva infrangere la santità della famiglia. Ma è altrettanto vero che i clericali tornerebbero, ugualmente e per lo stesso motivo, a innalzarsi se di nuovo alla Camera venisse fatto uguale accenno. Poichè tra una legge liberticida che obbliga la precedenza della cerimonia civile al matrimonio religioso, e la prudente norma della Chiesa che esige, ma senza condizione « sine qua non », si mettano gli sposi in uniformità alle patrie leggi — per quanto inopportune e settarie — a fine di evitare poligamie e assicurare la posizione dei figli — ci corre assai. Ci corre per lo meno tanto, quanto ci corre tra un vigilato speciale, al cui fianco la legge pone due angeli custodi con la coda di rondine; e un cittadino che, per essere premunito contro possibili molestie, sollecita dall'autorità tale vigilanza.

Di fatti, la legge che si voleva allora proporre al Parlamento sanciva pene ai parroci che assistevano a un matrimonio, agli sposi che lo incontravano — limitando i diritti e la libertà della Chiesa proprio in materia religiosa. La norma prudente della Chiesa invece, pur invocando per il consolidamento civile della famiglia anche i legami della legge, mantiene alla Chiesa i propri diritti e la propria libertà — nulla di ciò che è suo di ciò che a lei spetta abdicando alla prepotenza dello Stato.

E' chiaro: ma, a volte, è precisamente il chiaro che toglie la vista.

A proposito di avvelenamenti

Un abbonato della Tribuna Illustrata, rende umanitarmente nota la scoperta di un fisico francese, circa gli avvelenamenti.

A Tolosa, in Francia, restò non è molto avvelenata coi funghi una famiglia di quindici individui.

Chiamato il dott. Secheyron, primario all'ospedale della città, ancor prima di partire, s'è preparato alcune bottiglie di acqua carbonata, che diede a bere ai primi quattordici, prendendosi esso cura diretta del quindicesimo che maggiormente era addolorato.

A questo quindicesimo, colla sonda, somministrava detta acqua.

Seduta stante, mille ringraziamenti si sollevarono dai primi quattordici, per le svante sufferenze. E poco dopo, anche il quindicesimo cominciò a star bene non solo, ma a trovarsi perfettamente guarito.

Che cosa è quest'acqua carbonata? Non è altro che acqua di fonte, nella quale si sia immista una buona quantità di carbone, o di braglia polverizzata.

Il dott. Secheyron afferma che il carbone, è un controveleno universale; e la scoperta l'attribuisce a suo padre, valente chimico; il quale per provarne l'efficacia alla presenza di testimoni, bevette una miscela di detta acqua con una forte dose di stricnina, senza risentirsi menomamente degli effetti del potentissimo veleno.

Le conclusioni sono due: la prima, che quando ci si accorge di un avvelenamento, nel fra tempo che si aspetta il medico, si somministra al malato una buona quantità di acqua carbonata; e la seconda, che nel mettere a lessio i funghi, si faccia, col medesimo bollire un bel pezzo di carbone come preventivo alle conseguenze.

PER una Cassa Nazionale Agraria

Abbiamo da Piacenza, che alla sede della Federazione italiana dei consorzi agrari ebbe luogo l'altro giorno, sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, una numerosa assemblea per la costituzione di un nuovo grande istituto di credito agrario. Vi intervennero circa 200 delegati delle associazioni agrarie, casse di risparmio, istituti popolari e di credito, i deputati Rubini, Fabri, Cipelli, Guerci, Bergamasco, Meritoni, Manfredi, Spallanzani, Cippolla, Cottafavi e Raineri. Aderirono i ministri Maiorana e Rava, molti senatori e deputati e moltissimi presidenti di banche popolari e casse di risparmio.

Da Bergamo intervenne il dott. Pio Benassi, direttore dell'Unione Agricola.

Rainoni, quale relatore, diede conto delle pratiche fatte dalla Federazione dei consorzi agrari specialmente colla Federazione delle cooperative agrarie di Germania per accordo sopra acquisti e vendite collettive di materie prime di agricoltura e prodotti del suolo. Assicuro tutto il concorso delle organizzazioni dipendenti dalla Federazione italiana per realizzare il progetto del nuovo istituto.

Luzzatti espone il programma della nuova cassa nazionale agraria ricordando tutta la forza delle organizzazioni agrarie e tutta l'eccellenza del Credito popolare italiano. La nuova cassa aiuterà e purificherà le esportazioni dando notevole impulso all'agricoltura italiana segnatamente al Mezzogiorno e servirà a collegare i sindacati agrari italiani coll'estero trovando nel loro scampì cospicui larga materia di operazioni che gioverà ogni forma di lavoro e la cooperazione agraria avrà nella sapiente applicazione del credito al movimento della produzione del suolo saldissima base. In quanto ai mezzi dichiara come la cassa nazionale agraria dovrà sorgere con un capitale di 50 milioni che saranno facilmente raccolti fra agricoltori e cooperatori italiani, banche popolari ecc. Una sottoscrizione nazionale fatta attraverso la pura clientela di siffatte istituzioni come egli può darne affidamento darà risultati sicuri. Le azioni di questo nuovo istituto come la cooperazione consiglia si limiteranno nei dividendi e alimenteranno con parte degli utili le cattedre ambulanti promovendo anche le casse rurali.

Ringrazia tra gli altri il direttore della Banca d'Italia che promise il suo patrocinio alla nuova istituzione, il presidente della Cassa di Risparmio di Milano, il direttore dell'Opera Pia S. Paolo di Torino che mandarono l'adesione. Tratteggiò i caratteri speciali della nuova cassa agraria, riassunse i benefici sperati dalla nuova istituzione, ricordò la grande iniziativa del Re che oggi si colora su questa prima alleanza della cooperazione rurale italiana con la tedesca e a questa si assoceranno le cooperazioni di altri paesi. Chiuse proponendo applaudito un saluto rispettoso al Re promotore poi un saluto al capo della cooperazione tedesca Hass che accettò di collegarsi coll'italiana.

Guerci parlò approvando le proposte di Luzzatti, dicendo che Luzzatti chiuderà la sua vita con questa benemerenda per l'agricoltura italiana e raccomandandogli fra gli applausi che voglia governare la nuova istituzione essendo il suo nome sicura guarentigia del successo.

L'assemblea unanime approvò poi il programma della Cassa Centrale agraria riconfermando il Comitato presieduto da Luzzatti e dandogli facoltà, occorrendo, di completare e promuovere la fondazione dell'istituto.

Vi fu poi alla sera un banchetto di 200 coperti in onore di Luzzatti e dei deputati intervenuti alla riunione.

Moti rivoluzionari in Austria.

Vienna, 3. — Ieri sera vi fu una numerosa assemblea dei democratici e dei socialisti in favore del suffragio universale. Il deputato Pernsterfer pronunciò un discorso inneggiando alle idee rivoluzionarie della Russia. Disse che gli operai dell'Austria sono pronti ad una lotta più energica per ottenere il suffragio universale.

Dopo la riunione alcune migliaia di democratici e di socialisti si diressero verso la Ruigstrasse per fare una dimostrazione dinanzi al Parlamento.

La polizia, che tentava di impedirlo,

fu presa a sassate. Allora la polizia caricò i dimostranti e li disperse a plateate. Due agenti di polizia e probabilmente parecchi dimostranti furono feriti. I vetri di parecchie finestre e alcuni fanali furono rotti. Si fecero numerosi arresti.

Praga, 3. — Ieri sera si tennero parecchie riunioni socialiste nelle quali si acclamò alla rivoluzione ed al suffragio universale. Dopo questa riunione i dimostranti percorsero le vie cantando e facendo dimostrazioni a favore del suffragio universale.

Dinanzi al circolo tedesco si emisero grida ingiuriose contro i deputati tedeschi. La polizia ha tenuto un contegno prudente in modo che non vi sono stati seri conflitti.

Le elezioni svizzere

Sull'esito delle elezioni del Consiglio Nazionale, compiute domenica scorsa in Svizzera, si hanno i seguenti ragguagli, non però completi.

A Lucerna, città, i candidati cattolici sono in ballottaggio coi radicali, ma li sorpassano di circa 1500 voti. Nei due collegi di campagna sono stati eletti i candidati conservatori cattolici senza lotta.

Il leader cattolico avv. Feigenvinter è in ballottaggio col radicale che lo sorpassa però di parecchie centinaia di voti.

A Zurigo ed a Winterthur sono stati battuti. A Basilea di sei seggi, uno solo è stato vinto dai liberali.

Nel Cantone di San Gallo i cattolici hanno vinto nel collegio circondariale di campagna. In città sono riusciti eletti i due candidati cattolici Wildt e Brandt. E' in ballottaggio il radicale Sherr-Fullemann col socialista Machlen.

A Soletta è stata confermata la precedente deputazione radicale, ma è anche riuscito il candidato cattolico di nuova elezione.

Nel Canton Ticino nel Circondario Sopracenerino sono stati eletti il cattolico avv. Giuseppe Motta e i due radicali Pioda e Stoffel. La lotta invece è stata viva nel circondario Sottocenerino: è stato proclamato il ballottaggio.

A Ginevra quattro seggi su sette sono stati acquistati dai liberali. Dalle notizie pervenute dai comuni risulta finora che dei sei seggi, che occupava prima il partito socialista, ne ha riacquisito ora uno soltanto.

Domenica avranno luogo diciotto elezioni suppletive.

In complesso la fisionomia del Consiglio nazionale non riceverà modificazioni notevoli. I cattolici mantengono le loro posizioni. E' notevole l'insuccesso dei socialisti, che nella giornata odierna non hanno avuto che un solo eletto.

I lettori ricorderanno che in Svizzera — per queste elezioni — fu fatta la lega di tutti i partiti contro i socialisti. E questi furono così sonoramente battuti.

Gli scioperi di settembre sfavorevoli pegli operai.

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca:

Nel mese di settembre in Italia si verificarono 40 scioperi con 9279 operai scioperanti: e così divisi nelle singole classi di industria:

Agricoltura 9 con 4889 operai; industrie estrattive, con 20 operai; industrie metallurgiche e meccaniche e costruzioni navali 7 con 214 operai; lavorazione delle terre, pietre, argille, 5 con

397 operai; industria edilizia 3 con 285 operai; industrie poligrafiche 4 con 48 operai; industrie tessili 2 con 55 operai; industrie alimentari 5 con 427 operai 4 con 2944 operai.

Di tali scioperi 79 con 5405 operai furono causati per la domanda di aumento di salario e di questi 3 ebbero esito interamente favorevole, 6 parzialmente favorevole e 6 sfavorevole; per domanda di diminuzione di orario si ebbe un solo sciopero con 205 operai e con esito sfavorevole; per cause varie si ebbero 16 scioperi con 3049 operai, due con esito interamente favorevole, 1 parzialmente favorevole, 9 sfavorevoli.

Gli scioperi non finiti sono 4 dei quali 1 per resistenza ad aumento d'orario, e 3 per cause ignote.

Nel mese di settembre si ebbe inoltre una serrata nella industria della panificazione con 1680 operai, diretta contro l'abolizione del lavoro notturno e non ebbe esito vero e proprio.

Un regalo di Lebaudy.

Ancona, 3. — Gli operai della Raffineria si sono recati al Municipio per reclamare la ripartizione di 180 mila lire donate loro dal famigerato Lebaudy, imperatore del Sahara.

Si sa che Lebaudy aveva rifiutato la quota che gli spettava come proprietario della Raffineria di zucchero, perchè la sua famiglia non gli aveva riconosciuta la qualità d'imperatore; perciò i suoi parenti avevano deliberato di sciogliersi dalla società.

La commissione degli operai fu ricevuta al Municipio, ma ebbe esito negativo.

Dalla Provincia Tolmezzo

3 novembre.

Fermo di contrabbando.

L'altra notte un drappello delle guardie di finanza della brigata di Chiussaforte trovavasi in appostamento nei pressi della Scaletta del Nevea.

Ad un certo punto gli agenti scossero un individuo il quale, procedendo con una certa circospezione, con un sacco sulle spalle, tentava di valicare il confine ed entrare nel Regio, approfittando dell'oscurità della notte e dell'imperveranza della neve.

Usciti dal nascondiglio, gli si fecero incontro, procurando di fermarlo.

Lo sconosciuto, visto il pericolo, si diede a precipitosa fuga, né alle guardie, malgrado un attivo inseguimento, fu dato di poterlo raggiungere. Abbandonò però il carico che seco portava: fu esso si rinvennero kg. 11 di zucchero e 3 di tabacco. I generi vennero posti sotto sequestro.

Rodda.

31 ottobre.

I funerali del Cappellano.

Una testimonianza solenne e commovente di affetto e di venerazione riuscirono i funerali di Don Giuseppe Cormons Cappellano di Rodda.

Era sacerdote tutto cuore per sofferenti, tutto affetto per i suoi figli, tutto dedito all'adempimento assiduo della sua fatica e sublime missione. Nei quindici anni passati su questi monti si era acquistata la stima e la benevolenza di quanti lo avevano conosciuto.

E amici, colleghi, persone d'ogni condizione vollero portare l'ultimo tributo di riconoscenza al Caro Esultato accompagnandolo all'estrema dimora. Tra gli intervenuti il Parroco di S. Pietro, tutti

la bocca col rovescio della mano, gli domandò:

— E devi molto?
— Circa un migliaio di scudi.
— Non ho che due mila franchi — rispose ingenuamente il Cam.

Pietro pronto rispose:
— Per ora bastano... Per il restante, il creditore pazienterà.

Lo zoppo sonnacchioso, già sotto l'influenza della ubbriachezza.

— Ebbene? Che cosa hai deciso? — disse il Rosso per incuterlo.

Alzando a stento le palpebre, borboto:

— Senza dubbio... è giusto... ma le garanzie; te le dimentichi le garanzie?

L'altro non si turbò.

— Le garanzie? Alla buon'ora! Ecco una domanda che mi piace, perchè mi prova che, in quanto a commercio, non ti lasci mettere in mezzo.

Gian Maria si provò a sorridere.

— Carissimo Cam, tu parli di garanzie ed è giusto; ne hai il diritto... E siccome a me piacciono i negozi leali, ti offro delle garanzie.

— Vediamo, — balbettò l'ubbriccone.

— Dal momento che tu anticipi il denaro per pagare i ferri e gli ordigni della bottega è chiaro che quanto essa contiene è tuo... Capisci?

Fermo dunque una carta con cui ti cedo quello che l'officina contiene... strumenti, ferri, mobili, tutto... E credo darti una garanzia seria, come si conviene fra galantuomini...

— Che ne dici, Gian Maria?

— Hai ragione, sei un uomo onesto...

i sacerdoti della parrocchia e molti altri di lontanissimi paesi; le Luigine e i Luigini locali (istituzione sorta per opera di Don Cormons) le figlie di Maria di Mersino, Montemaggiore, Vernassino e d'Antro coi loro vessilli abbrunati che stranamente spiccavano nel mesto corteo seguiti da nove splendide carone offerte dalla famiglia e dagli amici.

Povero Don Giuseppe! Il grande vuoto che lasciò fra noi ci fa sentire ogni giorno più quanto era grande la bontà del suo cuore sì benefico e gentile e quanto la memoria delle sue virtù ci rende cara la sua tomba troppo presto aperta a lui che della vita aveva fatta una missione sì bella e santa!

Tona.

S. Vito al Tagliamento

3 novembre.

Braconieri condannati.

Bellus Giacomo fu Giovanni, d'anni 52, muratore, e Pascoletto Umberto di Gaspare, d'anni 32, sarto di Azzano X, sono imputati di contravvenzione al manifesto 13 luglio 1905 N. 3797 della deputazione provinciale di Udine, perchè nell'agosto u. s. tempo di caccia proibita, in Venere di Pravidomini ebbero a cacciare con fucili.

Compariscono oggi a questa Pretura e sono difesi dall'avv. C. varzerani, di Sacle.

Il sig. pretore li condanna a L. 30 di ammenda a ciascuno, pena che viene sostituita dalla riprensione giudiziale.

Il servizio di assistenza negli Ospedali

Per preparare un personale laico.

Con questo titolo il Friuli — organo ufficiale della Massoneria friulana — pubblicava ieri l'altro un articolo, di cui vogliamo qui brevemente occuparci.

Dell'articolo prendiamo i punti: a) il clericalismo, senza alcuna sua prerogativa intrinseca, si è installato e si mantiene negli ospedali; b) è un pregiudizio che le suore, sieno un ottimo elemento per l'assistenza dei malati; c) interroghiamo questi e il sentiremo lamentarsi; d) la coazione delle coscienze sotto le suore è grande.

a) Anche i paracarri delle strade sanno che ai santi si deve la istituzione degli ospedali e alle anime pie la loro dotazione: S. Giovanni di Dio, in Portogallo, fondò il primo ospedale e i Fatebenefratelli furono i primi, naturali infermieri. Il clericalismo — sinonimo di cristianesimo per i signori del Friuli — non si installò dunque negli ospedali, ma li fondò e li sostenne. Colui che adesso, senza avere il merito della iniziativa, senza aver speso il becco di un quattrino — vorrebbe installarsi negli ospedali è precisamente il laicismo. Sostenere il contrario è sostenere l'assurdo.

b) Per l'assistenza dei malati sono proprio le suore un ottimo elemento. Di fatti, per dedicarsi a una vita di sacrificio quale si richiede da una infermiera negli ospedali, esposta continuamente al pericolo di buscarci una malattia, soggetta certo a una morte precoce (la mortalità nel solo convento di S. Spirito informi) ci vuole un eroismo che non trova radici sulla terra. E questo eroismo lo hanno le suore, che — spinte dalle idealità celesti — (tentiamo per quanto possiamo un linguaggio profano per profani) muoiono agli affetti terreni, per dedicarsi tutte a Dio, al quale sanno che ogni opera di carità è di sacrificio — spava per amore del prossimo — più e più le avvicina. Onde esse, nell'atmosfera di questa vita spirituale, sono contente tanto in quanto si sacrificano per il bene del prossimo, per quale giurano — è la formula del loro voto solenne — di dare la vita medesima. E' fanatismo religioso, direte voi; è superstizione! E sia pure; ma da questo fanatismo, da questa superstizione è uscito appunto l'ordine delle ancelle di carità, chiamato da Cesare Cantù il più bell'ordine cavalleresco del secolo. — Vediamo adesso il personale laico. Questo vi darà o figlie o spose o madri: teniamoci ora nel campo onesto. Bene, né una figlia, né una sposa e tanto meno una madre, sarà né potrà essere l'ideale di una infermiera. Sono troppo legate alla terra e perciò si tengono cara la vita; sono preoc-

cupate da troppi intimi affetti e questi le distolgono naturalmente dall'affetto al prossimo, il quale cresce o diminuisce in proporzione indiretta con l'affetto alla famiglia. Sostenere il contrario è sostenere l'innaturale. — Ma il personale laico vi può dare ancora le ricette. Sicuro; disgraziate figliuole, che portano sulla fronte le stimmate della infamia e che vengono perciò espulse dalla soglia di ogni famiglia onesta — come ultimo rifugio, per vivere, ricorrono al posto di infermiere. Sono le ricette dal mondo, dalle quali tutto si può aspettare solo che misericordia e bontà, inasprite come sono verso il mondo che per loro non ebbe né misericordia né bontà! E' impossibile, ci diceva un vecchio e pratico medico, che un personale laico dia negli ospedali ottimi risultati, perchè non potrà essere formato che da ignoranti, o da disonesti; se tale non fosse di fatti, ogni ragazza farebbe qualunque altro mestiere nel mondo tranne che l'infermiera in un ospedale di tisi, sifilitici e lebbrosi.

c) Gli ammalati si lamentano delle suore! Gran che; gli ammalati si lamentano di tutto, cominciando dalla loro stessa malattia. E nell'uomo, che usufruisce dalla carità pubblica, la esigenza è tanto più grande quanto maggiore è la sua miseria! L'ammalato, nell'ospedale, non si lamenta ancora del brodo, della carne ecc., che a casa sua forse non ne gusta mai? L'ammalato si lamenta della suora!... ma chi dice che lo stesso ammalato non si lamenta della infermiera laica? Il che diciamo senza avere la presunzione che tutte le suore siano perfette; difetti — più o meno — ne abbiamo tutti. Ma diciamo che tra cento suore se ne troverà una di impossibile; mentre tra cento infermiere laiche, se ne troverà una di possibile. Il Friuli ricorda inconvenienti avvenuti — alcuna volta — colpa le suore negli ospedali; noi gli mettiamo sotto il naso gli orrori verificatisi ora in Francia negli ospedali laicizzati, orrori dei quali i giornali hanno parlato e parlano tuttavia e sono orrori-regola, non orrori-eccezione.

d) Le suore coartano le coscienze e trattano male chi non è credente. Che ciò avvenga alcuna volta, può essere; le eccezioni vi sono sempre; ma neghiamo che ciò, per norma, avvenga. Invece ciò avviene negli ospedali laicizzati. E' là che si proibisce la preghiera; è là che si allontana il prete; è là che si schernisce il bigotto che domanda il confessore... Leggete quanto avviene negli ospedali laicizzati in Francia, e vi convincerete. Coartare le coscienze! Dare i Sacramenti a chi non li vuole, è impos-

sibilita... lo vuoi subito il morto! — Diceva il Cam con un riso nervoso.

— Senza dubbio, perchè domani debbo portare la somma.

— Domani? Allora non questa sera...

— Vediamo, amico mio, — fece Pietro spiritoso e desideroso di farla presto finita — gli affari sono affari.

L'ubbriccone, mal reggendosi sulle gambe, cominciò a cavarsi lentamente di tasca il denaro.

— Hai ragione Pietro, gli affari sono affari... Cosicchè oramai la bottega è mia? E la casa?...

— E' tua... sì.

— E i mobili?

— I mobili anche.

Riesci a mettere in un mucchio, confusi, biglietti spiegazzati e monete di argento, ma non riusciva bene a rimettere a posto la fodera delle saccoccie.

— Qui hai quanto ti aspetta... Gli affari sono... Che rabbia proverà Fanchi, il padrone dei Santi Angeli... Almeno dammi la carta...

Il carpentiere piegò accuratamente la carta bollata e di propria mano la introdusse nella tasca del panciotto dell'ubbriccone.

— Va presto a pagare quell'altro, — gli ripeteva il Cam, totalmente ubbricco — perchè voglio stare con te.

Poi colla tenacità propria dell'ubbriccone, ripigliò:

— E' per far arrabbiare Fanchi... mio fratello Fanchi, che mi ha derubato.

Mentre il Cam sragionava, Pietro Manduit fece cadere nel faretto, denaro e bi-

gibile; le leggi stesse della Chiesa lo proibiscono, perchè non sarebbero Sacramenti ma sacrilegi; invece è facile impedire che riceva i Sacramenti chi li vuole. Ora noi cattolici siamo nel primo caso; voi laici siete nel secondo caso. Di conseguenza giudichi ogni persona onesta chi sia nel caso di facilmente coartare vero le coscienze: il cattolico o il laico.

Altre — infinite altre — considerazioni potremmo fare ancora sull'articolo del Friuli. Il quale — per arrivare onestamente al personale laico nel servizio degli ammalati — dovrebbe dire schiettamente così: Riconosco che gli ospedali — come ogni altra pia istituzione — provengono dalla carità infusa negli uomini dalla dottrina santa di Cristo e che perciò io e non il religioso è l'intruso in quelli; riconosco che le suore sono le più idonee per esercitare il nobile ed umano ufficio di infermiere; riconosco che un personale laico è naturalmente inadatto; riconosco che con queste si avranno negli ospedali maggiori spese e maggiori disordini; riconosco tutto questo; ma con tutto ciò combatto le suore e voglio il personale laico perchè negli ospedali non voglio Cristo né la sua legge.

Abbia il coraggio di questa sincerità e poi... discuteremo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 5 — s. Magno v. Lunedì 6 — s. Leonardo.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Atello.

IL COMIZIO DI DOMANI.

Per domani, alle 3 pom., è indetto al Minerva il Comizio « Pro riposo festivo ». Speriamo voglia riuscire serio e solenne. Ma qui non possiamo esimerci dal lamentare una cosa. Ed è che col Comizio si faccia coincidere la inaugurazione di una bandiera. Diamine, che c'entra la bandiera col Comizio o il Comizio con la bandiera? Sono due cose distinte, che distinte dovevansi mantenere. Se però le hanno congiunte, devono avere avuto qualche recondito interesse di congiungerle. E questo lo sapremo forse lunedì.

Cose della Giunta.

Ieri la Giunta tenne seduta ordinaria: Collegio Uccellis.

Avuta comunicazione dell'intendimento del Ministero della P. I., fatto noto per mezzo dell'invito speciale dott. Orrei, di dare carattere nazionale al collegio Uccellis, foggandolo sul tipo di quello di Verona, esprime la maggiore soddisfazione per le ottime disposizioni del Ministero e dichiara sin d'ora disposta di proporre al Consiglio Comunale un contributo annuo da fissarsi quando sarà comunicato il progetto completo della divisa riforma in misura non superiore alla spesa media annuale sostenuta per questo titolo nell'ultimo quinquennio.

Pro riposo festivo. Varso la lettera 27 ottobre, colla quale il comitato popolare « pro riposo festivo » interessa l'amministrazione comunale ad emettere un voto in favore dell'agitazione per ottenere che il desiderio provvedimento sia quanto prima attuato e ad aderire al Comizio che avrà luogo il 5 corrente; ricordata la deliberazione 14 marzo 1904

glietti.

— Ed ora, — disse alzandosi, — è tempo andar a dormire.

— Sì, tu hai... sempre... ragione... Ma dimentichi ancora una cosa...

— Quale? disse il carpentiere aggrottando le sopracciglia.

— Foracché, nei negozi, ci si separa così, senza bere... Bella cosa!... Alla tua salute! I bicchieri erano già riempiti.

Ma il Rosso non vuotò il suo.

Dopo un quarto d'ora, l'ubbriccone, sorretto dal suo compagno, saliva pesantemente la scala. Giunto dinanzi al suo letto, vi cadde come una massa inerte, oppresso da plumbeo sonno.

Pietro Manduit stette alquanto ad ascoltarne la forte respirazione; poi lasciò la camera mormorando:

— Nulla ho a temere da lui. Sbrighiamoci!

La camera sua era rimpetto a quella del Cam. Il Rosso vi entrò.

Collocò il lume dinanzi ad un piccolo specchio appeso sopra il camino; e, armato d'un paio di lunghe forbici, cominciò a tagliare l'irto pelo della barba.

Poi compì l'opera col rasoio.

Terminata questa operazione preliminare, si tagliò i capeggi e li ridusse cortissimi.

Allora si coperse il capo con un berretto di panno e se lo fece calare fin sulle orecchie; si fasciò poi la gola con una sciarpa scura.

Così trasformato, era difficilmente riconoscibile.

(Continua)

APPENDICE

NUOVO MANIERO

— Davi del denaro?

— Ciò ti stupisce. Credi tu che quanto spesi per il mio assetto lo abbia raccolto cammin facendo? I ferri, la fucina, il banco... tutta roba che costa.

— E' vero! — disse Gian Maria.

— Senza contare un anno di fitto anticipato...

E per avvalorare le sue parole, il fabbro levò dal faretto del banco la regolare ricevuta del fitto pagato e la presentò all'amico.

— E il tuo creditore vorrebbe diventare tuo socio? — domandò il Cam accarezzando il bicchiere.

— Precisamente... Capisci che l'affare è buono e vuol cogliere l'occasione.

— Allora non puoi rifiutare?

— Sì... rimborsandolo... La cosa urge, ed è per questo che ti dissi di non perdere del tempo.

— E dovresti pagarlo col mio denaro?

— Naturalmente, col denaro che tu mi impresti, lo rimborsò il mio creditore e mi libero dalla promessa. Tu prendi il suo posto e diventi mio socio.

Il Cam tentò di coordinare le idee, alquanto turbate da questo rapido discorso.

Certo per aiutarlo, il compagno gli versò un altro bicchiere di rum. Quando lo ebbe bevuto, il Cam asciugandosi

con la quale il Consiglio Comunale, nel deplorare il rigetto avvenuto in Parlamento a scrutinio segreto, della legge sul riposo festivo, esprime il voto che la legge venisse riproposta ed approvata; ritenuto che il riposo festivo risponde a un dovere sociale, certa di interpretare i sentimenti dell'intera rappresentanza comunale

delibera: di associarsi all'agitazione promossa dal Comitato Popolare locale e di aderire al Comizio indetto per il 5 novembre, facendosi rappresentare dall'assessore avv. Giuseppe Comelli.

Comizio pro riposo festivo.

Domani domenica alle ore 15 avrà luogo al Teatro Minerva il Comizio pro riposo festivo e l'inaugurazione della bandiera sociale della locale Unione Agenti.

Parleranno gli avv. Driussi e on. A. Gabrini.

Per cura del Comitato verrà pubblicato un numero unico *Pro riposo festivo*.

Una lettera dell'on. Solimbergo.

Al Comitato popolare «Pro riposo festivo».

Udine.

Di ritorno, come sanno, dal Congresso di Palermo, trovo qua, a Roma, le loro lettere.

Alla domanda del mio parere sulla questione del riposo festivo, rispondo che decisamente favorevole a tutto quanto possa contribuire alla elevazione morale e al progressivo benessere materiale delle classi lavoratrici, lo sono, nel principio fondamentale, al *Riposo Festivo Settimanale*, che risponde a una necessità fisiologica non meno che d'ordine civile e sociale. L'ideale sarebbe, lo so, che vi potesse essere un giorno nella settimana di riposo comune per tutti i lavoratori, di ogni categoria; ma si sa che nella pratica non è possibile.

Vi sono dunque temperamenti, modi, gradi, limiti, considerazioni di luogo, di tempo e di lavoro, di servizio pubblico necessario, di cui debbi tener conto. Di cui deve tener conto il legislatore, quando la provvida e desiderata riforma non si faccia per forza di costume, come nei paesi anglo-sassoni dove l'ho vista in atto religiosamente e osservata, ma per imposizione legislativa, quando s'intende veramente che la riforma stessa, non vuole essere una vera conquista civile del nostro paese, torni a giusto sollievo morale e materiale delle classi lavoratrici, e non, nemmeno parzialmente, in loro danno; quando si pensi infine che a rendere questa riforma meglio accettabile, più facilmente e prontamente attuabile, giova di renderla pratica, e anche più simpatica generalmente, non potendosi d'un tratto passare dall'attuale abuso del lavoro festivo a un regime assoluto di riposo.

Ma tutto questo, trattandosi di leggi di molta complessità, porterebbe a lungo discorso, che una semplice lettera non consente.

Mi abbiano dunque

devotissimo

G. SOLIMBERGO.

Per la nazionalizzazione del Collegio Ucellis.

Ieri in Municipio ebbe luogo un colloquio fra il Sindaco comm. D. Pecile, l'assessore all'Istruzione avv. Comelli, il preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Misani, ed il prof. Orzai inviato dal Ministero dell'Istruzione pubblica per fare degli studi, per il riordinamento e per il progetto di nazionalizzazione del Collegio Ucellis. Ancora però nulla si stabilì di definitivo.

Commissione dei mercati.

Stamani alle ore 10 si è radunata per la prima volta, che ha il mandato di riordinare e sviluppare i mercati bovini ed equini nella nostra città.

Fanno parte della Commissione nominata dalla Giunta i seguenti signori: Pagani, Romano, Berthod, Dian, Diana, e Pepe.

Il rappresentante dei dazieri al Congresso federale.

L'altra sera si riunirono in assemblea i soci della Federazione friulana dei dazieri, sezione impiegati, per la nomina del rappresentante al Congresso dei dazieri italiani che si terrà in Roma nel prossimo dicembre, auspice il Comitato direttivo della Federazione sedente in Padova.

Venne eletto il ricevitore locale signor Francesco De Nobili

Beneficenza.

Nella circostanza della morte di Vittorio Sonvilla la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte per l'ergendo Ospizio Cronici in Udine:

Fabris reg. Giuseppe L. 5 — Giavon Davide L. 5 — Nigris Romiglio L. 2 — Bolzico R. fiasilo L. 2 — Sandri Adanto L. 1 — Giardini Massimo L. 1 — Della Marina G. B. L. 1 — Nardoni Attilio L. 1.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani sera 5 novembre dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia d'ordinanza del 17° Fanteria
2. Sinfonia «La Balla Galatea» Sippè
3. Valtzar «Semore o mai» Waldteufel
4. Duetto «G. Ugenotti» M. ynsbeer
5. Fantasia «Tannhäuser» Wagner
5. Polka Strauss

Teatro Minerva.

«TOSCA».

Questa sera avremo dunque il piacere di applaudire e gustare la nuova opera Tosca del maestro Puccini.

L'impresa Bolzico, nulla ha tralasciato perchè questo spettacolo riesca di primo ordine e degno delle tradizioni artistiche della città. Speriamo che i suoi sforzi sieno coronati dal più lieto successo.

Diamo qui l'elenco artistico: Tosca, Amalia De Roma, soprano — Cavaradossi, Angelo Santini, tenore — Scarpia, Vincenzo Ardito, baritone — Sargrestano, Guido Viganò, basso comico — Angelotti, Bardi Giovanni, basso.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Fratti Ugo.

Istruttore dei cori maestro Ato Fernando.

Prezzi serali.

Ingresso platea e logge L. 2 — Studenti muniti di tessera L. 1.50 — Militari fino ai sott'ufficiali e piccoli ragazzi L. 1 — Loggione L. 0.70 — Poltrone oltre l'ingresso L. 2 — Scanno L. 1 — Palchi I° e II° ordine L. 10.

Ancora sul ricorso

contro l'elezione dell'on. D'Aroneo.

Abbiamo ieri riportata la notizia, data dalla *Patria di Roma*, del ricorso presentato da alcuni elettori del Mandamento di Gemona, contro l'elezione dell'on. D'Aroneo, adducendo essere questi suddito turco.

Il Paese di ieri, dichiara inesatta l'informazione della *Patria* e dice che il ricorso è stato impugnato essendo l'on. D'Aroneo impiegato di governo estero, per cui a sensi dell'art. 86 della legge elettorale politica non poteva, ne può essere deputato al Parlamento.

Si avvelena con la pasta topicida.

Ieri nel pomeriggio la bambina Pierina Fumei, d'anni 2 e mezzo, scorta in un armadio un involtino contenente della pasta topicida, credendola una leccornia la mangiò. Non tardarono però a manifestarsi i segni d'avvelenamento. Il padre interrogata e conosciuta la verità, la condusse all'ospedale ove i medici le praticarono la lavatura dello stomaco, mettendola fuori di pericolo.

Un operaio friulano

morto sul lavoro all'estero.

Giunge da Fillingen (Baden) la dolorosa notizia che è morto in quell'ospedale, dopo un mese di atroci sofferenze, il ragazzo quattordicenne Silvio Cima di Antonio da Avosco (Arta).

Il poveretto cadde dall'armatura di una casa in costruzione e, riportando la frattura di una gamba e gravissime lesioni alla testa.

Figurarsi il dolore della famiglia al terribile annuncio della nuova disgrazia che l'ha colpita, serbandosi ancora vivo il dolore per la morte di un altro giovane figlio che annegò nel fiume But.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 3 novembre 1905:

Rendita 500 L. 105.99
» 31,200 (netto) » 104.58
» 30,0 » 72.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1275.50
Ferrovie Meridionali » 749.—
» Mediterranee » 459.—
Società Veneta » 121.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.—
» Meridionali » 357.—
» Mediterranee 400 » 503.—
» Italiane 300 » 358.50
Credito com. prov. 33,400 » 503.50

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.750/0 L. 502.25
» Cassa risp., Milano 400 » 507.75
» » » 500 » 518.50
» Ist. Ital., Roma 400 » 508.50
» » » 41,200 » 524.50

Cambi (oboesque - a vista).

Francia (oro) L. 99.89
Londra (sterline) » 25.11
Germania (marchi) » 122.73
Austria (corone) » 104.44
Pietroburgo (rubli) » 264.80
Rumania (lei) » —
Nuova York (dollari) » 5.15
Turchia (lire turche) » 22.82

Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicoloy di Milano, esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuel).

Al nuovo sanitario preventivo della Clinica Nicoloy di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Frumento da L. 17.85 a 19
Segala » 13.50 a 13.75
Granoturco » 11.50 a 13.85

CRONACA RELIGIOSA

Ai PP. Cappuccini.

Nel giorni 7, 8, 9 Novembre solenne triduo in onore del novello Beato Cristoforo di Romagna confessore, uno dei compagni di S. Francesco d'Assisi. Nella mattina oltre buon numero di S. Messe, alle ore 9 Messa solenne; la sera alle ore 4 1/4 Completa e Benedizione col Venerabile.

Nel tre giorni seguenti 10, 11 12 (Venerdì, Sabato, Domenica) altro e più solenne triduo in onore dei due novelli Beati *Agostino di Vendome* e *Cassiano da Nantes Missionari e Martiri Cappuccini*. La mattina del venerdì e sabato sante Messe, alle ore 9 Messa cantata, la sera alle ore 4 1/4 Completa, Esposizione del Venerabile.

Nella domenica 12, la mattina alle ore 7 comunione dei devoti; ore 9 Messa cantata; la sera alle ore 4 panegirico detto dal R. P. Roberto da Nove cappuccino, *Te Deum*; Esposizione, e bacio della Reliquia.

Indulgenza plenaria quotidiana, e molte parziali concesse dalla generosità del S. Padre Pio X in occasione dell'apoteosi gloriosa dei tre incliti figli del poverello d'Assisi.

GIUSEPPE PASQUALIS & C.

VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa.

Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Pane sanissimo

Chi non amasse l'enorme economia in famiglia di 2 Centesimi al Chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premiata pistoria con medaglia d'oro di

Enrico Caucigh

in Via Gemona

Lavorazione a forza elettrica, colla premiata impastatrice e gramolatrice E. Mechini.

Farine delle migliori dei premiati molini Stucky di Venezia, e Magistris di Udine — pane sanissimo — cottura perfetta — servizio a domicilio.

RIPETIZIONI

Due distinte Signorine — diplomate — che conoscono francese, tedesco, lavoro, danno due ore di ripetizione giornaliera, (assistendo anche nello studio delle lingue) ad allieve ed allievi delle prime classi tecniche, ginnasiali, complementari. Emolumento mensile L. 3 ad allievi ed allieve delle scuole elementari (assistendo queste ultime nell'esecuzione di fini lavori) emolumento mensile L. 5. Per sola ripetizione di lingue L. 5 mensili.

Fra ragazzi e fanciulle non c'è alcuna comunicazione, perchè vi saranno due scuole distinte situate solo nella stessa via.

Per trattative rivolgersi in Via Marioni N. 11 Casa interna.

Si riceve ogni giorno (meno la domenica) dalle ore 4 alle ore 5 pom.

Fagioli della Carniola

belli e buoni si vendono, all'ingrosso ed al minuto, presso la Ditta

D. FRANZIL

UDINE

Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso)

Ivi si trovano pure frutta seche in sorte e generi coloniali.

AVVISO

al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7

UDINE

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - Apriorte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomanda a da continuate di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO



Bortolo Sardotsch

Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X

Casa fondata nel 1828

in

Olio di Oliva d'Istria

all'ingrosso e al dettaglio

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo

e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis.

Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla

Unica nel Veneto - **Grande Fabbrica Statue Religiose** - Unica nel Veneto

UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

* Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo *

TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNeggiAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE

Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

.....

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basagliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »
Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e disorezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro. »

D. NATALE REGINATO
Parr. di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. »

D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
Sac. GIORGIO BEGLIORGIO
Parr. di Giavera di Tceviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamano pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. »

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parr. di Tceviso.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti. »

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

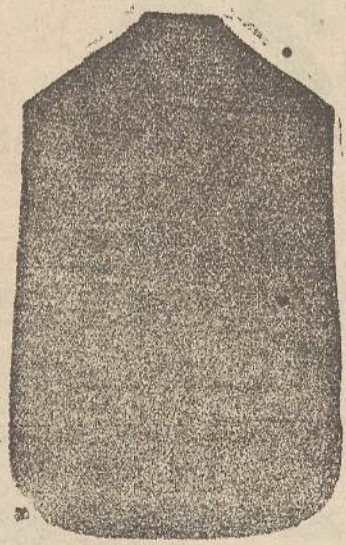
oooo

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



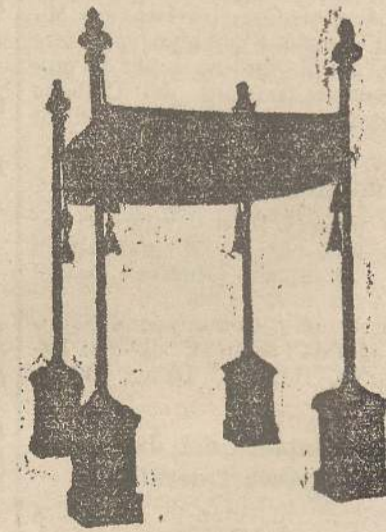
Pianeta Dam. seta L. 24
Toniceile > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato